

**BORGO SAN GIACOMO.** L'inquinamento ha raggiunto anche il territorio di Orzinuovi

# Strage di pesci nella roggia

Sono ancora ignoti gli autori dello sversamento nella roggia Polcinello, che da Orzinuovi a Quinzano d'Oglio ha avvelenato quintali di pesce di tutte le specie d'acqua dolce. Martedì scorso, i primi ad avvertire il pungente lezzo di liquame vicino alla roggia, che taglia la campagna tra Borgo San Giacomo e la frazione Farfengo, sono stati il consigliere comunale Mauro Martinelli ed alcuni residenti nel capoluogo e nella frazione, ai quali è apparso il desolante spettacolo dell'acqua scura e schiumosa su cui galleggiavano pancia all'aria

grosse carpe, alborelle, cavendani, barbi, sanguani.

Martinelli, insieme all'assessore all'ambiente Luisa Betelli, ha inutilmente chiesto l'intervento dell'Arpa. «Abbiamo composto infinite volte il numero verde, ma non abbiamo mai ricevuto risposta, forse perché era giorno di festa - racconta il consigliere -. Ci siamo perciò rivolti alla Polizia locale e con gli agenti abbiamo risalito il corso d'acqua alla ricerca dell'origine dello sversamento». I vigili hanno percorso alcuni chilometri fino ai confini con il territorio del Comune di Orzinuovi, alle frazioni Rossa e

Ovanengo, avendo sempre sotto gli occhi le vittime trascinata dalla corrente putrida. Poiché l'origine della strage si prospettava più a monte, i vigili gabianesi hanno chiesto aiuto ai colleghi orceani, che sono intervenuti, hanno prelevato campioni d'acqua e hanno continuato la ricerca, purtroppo senza giungere alla fonte velenosa. «Probabilmente qualcuno a Orzinuovi ha pulito o svuotato un vascone di liquami, scaricando tutto nel Polcinello - commenta Martinelli -. Non ho mai visto un simile disastro. Sono morti quintali di pesce». Lo scarico tossico è il

secondo in pochi giorni a Orzinuovi, dove una settimana fa è stata la roggia Conta, che scorre nel cuore del paese, a trasportare a valle centinaia di pesci morti. Attraversata la campagna di Farfengo, la roggia Polcinello confluisce nella Savarona ed ha perciò riversato il veleno raccolto a Orzinuovi nel fosso più grande, che scorre fino a Quinzano d'Oglio, prima di gettarsi nel fiume. «Ci ha chiamato Andrea Soregaroli, sindaco di Quinzano, preoccupato per la moria di pesci nella Savarona, ma non eravamo in grado di specificare la causa della strage» aggiunge Martinelli. ●R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Moria di pesci nella roggia

